



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale



MPI

Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica
ex - Irre Toscana
Gestione Commissariale

PROGETTO MUSICA 2020

Regione Toscana

REPORT DELLE ATTIVITA'

A.S. 2010-2011

A cura del Gruppo di lavoro regionale



1. Motivazioni, finalità generali e contesto territoriale toscano (a cura di R. Bonelli)

La sperimentazione nazionale “Musica 2020” avente come finalità generale il potenziamento dell’attività musicale fin dalla scuola dell’infanzia e primaria e la promozione della documentazione e della disseminazione delle migliori pratiche sulla didattica della musica, si inserisce in un contesto regionale che risulta ricco di esperienze ed attività relativamente alla pratica musicale nella scuola.

L’indagine nazionale¹ promossa a partire dall’a.s. 2007/2008 dal Comitato nazionale per l’apprendimento pratico della musica, cui aveva partecipato la totalità delle scuole toscane, ha rilevato dati interessanti relativamente alla tipologia e alla presenza di attività collettive permanenti praticate (presenza di cori nel 30% delle scuole di ogni ordine e grado, di orchestre e di gruppi strumentali di musica classica per una percentuale pari al 26%, di gruppi strumentali di genere folk, rock per il 17%, di esperienze di teatro musicale per un ulteriore 18 % delle scuole).

Dall’indagine è emerso un dato fortemente connotativo: nel I ciclo di istruzione nel 73% delle istituzioni scolastiche toscane le attività musicali vengono svolte dai docenti dell’istituto in collaborazione con esperti e docenti esterni e si rilevano vivaci intrecci di reti tra scuole e collaborazioni con associazioni, scuole di musica, conservatori, enti ed istituzioni musicali.

In particolare, in relazione al rapporto tra istituzioni scolastiche e le scuole di musica, in Toscana si riscontra la percentuale più rilevante a livello nazionale con un 36% nel I ciclo e un 9% nel II ciclo.

I dati confermano come accordi di reti e rapporti di collaborazione garantiscono il supporto delle attività curriculari e di laboratorio e soprattutto consentono alle scuole di entrare a pieno titolo nell’ambito della libertà di ricerca e sperimentazione, propria dell’autonomia scolastica, beneficiando spesso delle competenze e delle esperienze musicali di enti, associazioni e istituzioni presenti sul territorio.

Nell’ambito delle reti di scuole nel contesto regionale relativamente alla musica, un modello particolare è rappresentato dalla REte MUsica Toscana² costituitasi nel 2009. Nata originariamente come rete delle scuole secondarie di I grado ad indirizzo musicale, comprende oggi istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e orienta la propria azione alla diffusione della musica in ambito scolastico al fine di supportare l’insegnamento musicale nel curricolo disciplinare in particolare negli anni dell’obbligo di istruzione, organizzando rassegne ed occasioni di studio ed approfondimento.

Parallelamente, nelle istituzioni del I ciclo, come rilevato anche in occasione dei monitoraggi effettuati in occasione della settimana nazionale della Musica³, si sono sviluppate esperienze di costruzione del curricolo di musica, condotte da docenti in servizio nell’istituto in possesso di specifiche competenze musicali.

¹ Si veda “Musica e scuola” in Studi e Documenti degli Annali della Pubblica Istruzione all’indirizzo http://www.pubblica.istruzione.it/comitato_musica_new/musica_scuola.shtml

² <http://www.retemusicatoscana.it/attivita.php?idat=80>

³ http://www.toscana.istruzione.it/attivita_usr/musica_2009.shtml

In questa prospettiva il Progetto “Un coro in ogni scuola”⁴, promosso dalla Direzione Generale dell’U.S.R. Toscana con la finalità di sviluppare azioni formative rivolte a supportare le competenze dei docenti della scuola primaria, in relazione alle competenze relative alla pratica corale, ha permesso di rilevare e valorizzare la presenza, all’interno delle scuole primarie della Toscana, di docenti in possesso di titoli e competenze specifiche.

L’azione formativa si è sviluppata negli aa.ss. 2008-2009 e 2009-2010, coinvolgendo circa 200 docenti del I ciclo e si è conclusa con un Convegno presso il Teatro la Pergola a Firenze il 24 maggio 2010, proprio nello stesso periodo in cui a livello nazionale veniva emanato il Bando nazionale per “Musica 2020”. Si è innescato, pertanto, un processo virtuoso che ha sollecitato circa la metà delle 98 scuole di provenienza dei corsisti a candidarsi per il bando nazionale “Musica 2020”.

Complessivamente hanno partecipato alla selezione 45 istituzioni scolastiche, presentando alla fine dell’a.s. 2009/2010, come previsto dal bando, la documentazione relativa al formulario di candidatura e alle esperienze pregresse di insegnamento pratico della musica.

Il Gruppo di Lavoro Regionale per il Progetto “Musica 2020”, istituito dalla Direzione Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana con nota prot.n. AOODRTO 7993 del 1 luglio 2010, ha provveduto all’esame e alla valutazione dei Progetti presentati dalle scuole primarie della Toscana, candidati per l’Azione 1 del Progetto Musica 2020, secondo la griglia di valutazione elaborata dall’ANSAS ed inviata con nota prot.n. 24697/F15, tenendo conto, in linea di massima, del criterio territoriale indicato nella circolare nazionale, privilegiando la qualità delle esperienze presentate (nota ANSAS prot. n. 25.879/F45 del 2 luglio 2010) e, considerando ai fini della valutazione, sia la buona pratica pregressa, sia il formulario di ricerca-azione.

Il lavoro di analisi dei progetti è stato complesso ed impegnativo: le variabili da tener presenti erano numerose e non sempre la documentazione delle esperienze pregresse riusciva ad esplicitare la significatività delle esperienze stesse.

A parità di punteggio, il problema che si poneva era quindi se valorizzare maggiormente le competenze interne dei docenti o la realizzazione di un percorso coerente, ma probabilmente più generico dal punto di vista musicale.

In via generale il gruppo ha cercato di premiare la qualità delle candidature, valorizzando le proposte chiare e la ricerca di percorsi di apprendimento della musica ben caratterizzati, che non si “perdessero” in mezzo a tante altre attività di carattere interdisciplinare, che privilegiassero l’utilizzo dei metodi attivi e che fossero destinati ad essere praticati all’interno del gruppo classe o in più classi.

Visto che il progetto Musica 2020 Azione 1, ha come obiettivo l’attivazione di percorsi didattici gestiti da docenti interni specializzati (10 in Toscana), il Gruppo ha preferito valorizzare le scuole che avevano risorse professionali con una maggiore competenza musicale, verificabile anche attraverso gli studi effettuati dai docenti.

A completamento delle operazioni di valutazione, i progetti selezionati sono stati i seguenti:

- “Piccole voci in coro. Laboratorio di vocalità espressiva” dell’I.C. Vecchiano – Pisa;
- “Un coro a scuola” dell’I.C. Reggello - Firenze;

⁴ Si veda la sintesi del progetto ed il video di documentazione alla sezione appositamente dedicata nella pagina http://www.toscana.istruzione.it/attivita_usr/musica.shtml

- *"La musica a scuola"* dell'I.C. "Pertini" – Mercatale Vernio – Prato;
- *"Orchestra d'archi in classe"* del Circolo Didattico di Montepulciano – Siena;
- *"Musica per crescere"* del Circolo Didattico 4° "Marconi" Grosseto;
- *"Pensare e fare. La musica dalla conoscenza alla creatività"* della D.D. 4 di Massa poi divenuto *"La scuola all'opera"* dell'I.C. "Alfieri-Bertagnini" – Massa per effetto dell'accorpamento dell'Istituto;
- *"Raccontare immagini sonore. Crescendo... in musica"* del Circolo Didattico 2° Poggibonsi - Siena;
- *"In-coro"* dell'I.C. "Piero della Francesca" – Firenze;
- *"I suoni ed i rumori della mia città"* poi evoluto nel progetto *"Musicando"* del Circolo Didattico "Brin" – Livorno;
- *"Progetto corale i grilli cantanti"* del Circolo Didattico 3° Pistoia.

Il gruppo regionale, fin dalla fase della selezione delle candidature, ha cercato inoltre di supportare le scuole nel consolidare le alleanze già esistenti sul territorio con enti, scuole di musica e società filarmoniche, riportando la regia della sperimentazione all'interno della scuola attraverso la figura del docente referente: la D.D. di Montepulciano che vantava una collaborazione pluriennale con la Fondazione "Cantiere Internazionale d'Arte" è stata invitata a stipulare una nuova Convenzione in cui per la prima volta si sottolineava la condivisione ed il coordinamento interno delle attività musicali. Altre scuole hanno continuato le collaborazioni già esistenti come nel caso della D.D. 2 Poggibonsi con la Scuola di musica del Comune di Poggibonsi, oppure come nei casi della collaborazione con le filarmoniche locali da parte dell'I.C. Reggello o dell'I.C. "Piero della Francesca" di Firenze. Il rapporto stesso con il Gruppo regionale ha favorito le collaborazioni con i membri del gruppo e con il Conservatorio "Cherubini" di Firenze in particolare.

2. Contenuti musicali (a cura di F. Gagliardi, A. Pezzati, R. Bonelli)

Tutte le sperimentazioni realizzate in Toscana hanno realizzato la **pratica attiva dell'esperienza musicale** suddivisa in tre aree principali: corale, strumentale, compositiva.

La **pratica corale** è stata particolarmente valorizzata dall'I.C. "P. della Francesca" di Firenze, dall'I.C. Reggello, dalla D.D. 3 di Pistoia, dall'I.C. "Alfieri Bertagnini" di Massa, dall'I.C. di Vecchiano, dalla D.D. 4 di Grosseto con tipologie organizzative diverse che riguardano soprattutto la strutturazione del gruppo e la sua derivazione (curricolare o extracurricolare).

Le forme della **pratica corale** si diversificano a seconda delle finalità: corale integrale e/o di supporto ad altre pratiche musicali (I.C. "P. della Francesca" di Firenze, I.C. "Alfieri Bertagnini" di Massa). Si riporta a titolo di esempio l'esperienza di Massa in cui l'attività corale risulta un tramite di apprendimento della forma "melodramma", mentre in altre esperienze (D.D. 3 Pistoia e I.C. Reggello) la finalità corrisponde all'obiettivo primario della formazione corale.

Anche la **pratica strumentale** è stata sviluppata secondo le finalità di cui sopra, integrale e di supporto.

La **pratica strumentale** integrale si riscontra nell'esperienza dell'I.C. Vernio e della D.D. Montepulciano; la prima si contraddistingue per la costruzione e l'uso di strumenti artigianali, di buon livello e di ottima fruibilità; la seconda si caratterizza per l'uso artistico precoce degli strumenti tradizionali, in formazioni orchestrali. L'attività strumentale di supporto alle attività musicali più generali si ritrova nelle esperienze della D.D. 2 di Poggibonsi, della D.D. "Brin" di Livorno e del Circolo Didattico 4 di Grosseto.

Una prima **esperienza di carattere compositivo** è riscontrabile nel progetto "*Raccontar Immagini Sonore. Crescendo... in musica*" e riguarda la creazione di testi che si integrano con una parte musicale e la scrittura creativa di semplici partiture che aiutano a trascrivere e a codificare le improvvisazioni musicali.

Non si riscontra un uso sistematico dei **metodi classici** per l'apprendimento della musica e della successiva applicazione dei metodi stessi, ma più frequente si riscontra il fenomeno della trasformazione dei metodi contestualizzata alle esigenze.

Si trovano applicazioni parziali di supporto alla didattica del metodo Kodaly nel progetto "*Piccole voci in coro*" dell'I.C. Vecchiano e del metodo Orff, attraverso l'uso dello strumentario nelle esperienze dell'I.C. "Piero della Francesca" Firenze – Progetto "In-coro"-, dell'I.C. "Pertini" "*Musica a scuola – Laboratorio strumentale*", della D.D. "Brin" 3 Livorno – Progetto "Musicando", della D.D. 2 Poggibonsi, della D.D. Montepulciano (Siena) - Progetto "Orchestra d'archi in classe"-. In particolare in quest'ultima esperienza si rileva un uso dello strumentario Orff che è propedeutico all'uso degli strumenti tradizionali, nello specifico all'uso degli archi.

La **scelta dei repertori** è spesso legata alle conoscenze e competenze specifiche del docente. Si riscontrano ottimi standard di livello nella sperimentazione della D.D. 3 di Pistoia e dell'IC Reggello con un approccio attento al principio didattico fondamentale della gradualità e con rispetto della qualità dell'offerta formativa corale. In queste due esperienze è rintracciabile l'aspetto peculiare del coro: la formazione del gruppo, inteso come un'unità strumentale. L'esperienza dell'I.C. "P. della Francesca" si distingue per l'originalità del repertorio che spazia dal più tradizionale (canoni a più voci) fino al folcloristico e naturalistico (conte, filastrocche) attraverso arrangiamenti ed elaborazioni.

Le **forme di verifica** sono state attuate attraverso eventi, manifestazioni e performance pubbliche.

3. Ipotesi organizzative (a cura di R. Bonelli)

Le attività musicali sono state poste in stretta correlazione con il **curricolo obbligatorio** di musica fin dalla loro progettazione e sono state svolte prevalentemente in una o più classi dell'Istituto, secondo l'articolazione dei contenuti musicali della sperimentazione, la disponibilità di risorse interne con competenze musicali specifiche ed il loro impiego nelle classi.

Il coinvolgimento di più classi dello stesso plesso è stato possibile laddove il **docente interno è stato utilizzato come specialista** su più classi dell'istituto per l'apprendimento della musica, come nei casi dell'I.C. Vernio – PO, nel quale l'insegnante ha operato su 10 classi dalla prima alla quinta e su un'ulteriore pluriclasse per 2 ore settimanali all'interno del curricolo, per l'intera durata dell'anno scolastico, e nell'esperienza del plesso "Civinini" della D.D. 3 di Pistoia dove alla docente specialista interna, oltre all'ambito logico-matematico, è affidato l'insegnamento della musica su 5 classi dalla prima alla quinta per 2 ore curricolari per l'intero anno scolastico.

Coinvolgimenti di **più classi**, anche di plessi diversi sono stati, inoltre, possibili nei contesti dove erano presenti nello stesso istituto dai 2 ai 3 docenti con titoli specifici come nei casi della D.D. 2 di Poggibonsi (coinvolgimento di 5 classi quarte nel laboratorio musicale con cadenza di un'ora settimanale e n. 2 ore settimanali per 2 classi terze), della D.D. 4 di Grosseto (3 classi prime e seconde, 2 classi quarte) o della D.D. "Brin" di Livorno (7 classi quinte, 1 classe seconda e 2 quarte in orario curricolare per 10 interventi di 2 ore su un intero quadrimestre).

Gruppi elettivi sono stati utilizzati come ampliamento e rinforzo delle azioni curricolari, nell'esperienza del coro "*I grilli cantanti*" della D.D. 3 di Pistoia e del coro di voci bianche dell'I.C. di Reggello, sviluppato in orario extracurricolare.

Un'organizzazione a classi aperte in verticale è stata praticata dalla D.D. "Brin" di Livorno, in cui le classi seconde hanno accompagnato con attività ritmiche l'orchestra di flauti delle classi quinte.

Un gruppo elettivo particolare si ritrova nell'esperienza "*In-coro*" dell'I. C. "Piero della Francesca" di Firenze in cui è stato individuato un gruppo di alunni di classi diverse, con competenze strumentali specifiche, frequentanti corsi di strumento in scuole di musica locali, con la finalità di supportare l'attività corale nelle classi quarte. Entrambe le attività -corale ed orchestrale- sono state svolte in orario curricolare.

Sottogruppi ristretti di 3 -5 -10 alunni sono stati utilizzati per le attività di avvio all'uso del violino nel progetto "*Orchestra d'archi in classe*" della classe prima della D.D. di Montepulciano e nell'avvio al flauto dolce, alla tastiera e al violino delle classi quinte della D.D. 4 di Grosseto.

La necessità di lavorare con grandi gruppi si è posta per quasi tutte le esperienze in prossimità dell'esecuzione di *performance* o saggi finali.

Il **laboratorio** è stato inteso sia come modalità di apprendimento basata su ricerca e sperimentazione, sia come spazio attrezzato specificatamente destinato alla musica. L'utilizzo di un metodo laboratoriale si riscontra in quasi tutte le esperienze, ma la presenza di un laboratorio musicale permanente, completo e costantemente implementato nel tempo, fulcro di tutte le attività musicali praticate dalla scuola, si ritrova solo nell'esperienza dell'I.C. Vernio.

Per quanto riguarda la **durata**, la sperimentazione è stata garantita per tutto l'anno scolastico e per due ore settimanali in tutte le classi di titolarità in cui si trovava ad operare l'insegnante specializzato, mentre nelle situazioni in cui il docente ha operato in ulteriori classi in aggiunta a quella di titolarità, l'attività si è svolta per un numero più limitato di interventi della durata di un quadrimestre circa. Della stessa durata di un quadrimestre sono state le attività svolte con prestito **professionale di docenti della scuola secondaria di I grado** (I.C. Vecchiano, I.C. "Bertagnini" Massa).

Durate e formule organizzative diverse sono state impiegate laddove il docente di scuola secondaria aveva già esperienze pregresse di utilizzo nella scuola primaria dello stesso Istituto comprensivo, come nel caso dell'I.C. Reggello (1 ora settimanale in 5 classi per 8 mesi) o nei casi in cui il progetto è stato coordinato dal docente specializzato interno di scuola primaria ed avviato in collaborazione con il docente di scuola secondaria di I grado (I.C. "Piero della Francesca" Firenze).

Il ricorso agli **esperti esterni**, attivato attraverso la sottoscrizione di specifica convenzione per lo sviluppo della sperimentazione "Musica 2020", è stato utilizzato dalla D.D. Montepulciano con il progetto "*Orchestra d'archi in classe*" che prosegue ed estende un'esperienza pluriennale di avvio alla pratica musicale dello strumento ad arco.

4. Curricolo verticale (a cura di F. Gagliardi, A. Pezzati, R. Bonelli)

Dalle attività praticate da parte di alcune istituzioni scolastiche (D.D. 4 Grosseto, D.D. 2 Poggibonsi, D.D. "Brin" Livorno) si riscontra che le direzioni didattiche sviluppano sperimentazioni con le sezioni finali dei 5 anni della **scuola dell'infanzia** e gli alunni della classe prima, mentre nel caso degli Istituti comprensivi gli studenti della scuola primaria a partire dalla classe terza, sono orientati maggiormente all'utilizzo dello strumento musicale (I.C. "Piero della Francesca", I.C. Reggello) nell'ottica di creare un curricolo di studi musicali che accompagna lo studente fino alla conclusione dell'obbligo scolastico.

Il curricolo verticale di musica è stato potenziato dalle scuole soprattutto in relazione agli anni ponte e ai progetti esistenti di continuità che sono stati indirizzati specificatamente verso l'attività musicale.

L'esperienza più significativa per quanto riguarda all'organicità del curricolo verticale di musica nella scuola primaria, risulta senz'altro essere quella dell'I.C. Vernio - Prato.

La docente referente è riuscita a dimostrare, attraverso la documentazione prodotta, le modalità di costruzione della competenza musicale a partire dalla prima classe della scuola primaria fino alla quinta. Il percorso procede sia per approfondimenti progressivi rispetto agli elementi formanti del linguaggio musicale, operati di classe in classe, sia attraverso modulazioni e trasformazioni accorte e attente ai bisogni della singola classe; tutto il processo è declinato secondo quanto previsto dalle competenze in uscita previste dalle Indicazioni nazionali del I ciclo d'istruzione.

Altre esperienze hanno evidenziato in modo sostanziale l'aspetto estetico artistico del fare musica, tenendo in minor conto l'aspetto processuale dell'apprendimento e di conseguenza la costruzione del curricolo.

Nella prospettiva della costruzione di un curricolo di studi musicali sul territorio, la sperimentazione "Musica 2020" ha attivato collaborazioni tra docenti specialisti di musica dei diversi ordini di scuola e le professionalità dell'Alta Formazione musicale, nello specifico con il Conservatorio "Cherubini" di Firenze, membro particolarmente attivo del Gruppo regionale.

Raccordi specifici con scuole ad indirizzo musicale si riscontrano nell'esperienza D.D. 4 di Grosseto e nella collaborazione instaurata con la Scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale S.M. "Galilei-Da Vinci" di Grosseto. Tutti i docenti partecipanti al progetto nazionale "Musica 2020" sono stati comunque progressivamente coinvolti nelle iniziative di approfondimento proposte dalla Rete regionale delle scuole ad indirizzo musicale ReMuto.

5. Strutture o azioni di supporto interne *(a cura di R. Bonelli)*

L'adesione al progetto nazionale Musica 2020 da parte delle scuole selezionate è stata formalizzata con apposite delibere del collegio dei docenti e del consiglio di circolo/istituto nel mese di ottobre 2010, per il necessario inserimento della ricerca-azione all'interno del POF.

Le risorse assegnate (€ 2.000) dall'ANSAS a ciascuna delle istituzioni scolastiche selezionate sono state utilizzate secondo le esigenze organizzative specifiche dei progetti:

- prestito professionale in verticale. Pagamento delle ore aggiuntive del docente di scuola secondaria di I grado, utilizzato nelle classi ponte (I.C. Reggello Firenze);
- pagamento delle ore aggiuntive dei docenti di scuola secondaria di I grado in sostituzione del docente di scuola primaria specialista che aveva elaborato il progetto e presentato la candidatura, assente per congedo per maternità (dell'I.C. Vecchiano - Pisa, dell'I.C. "Piero della Francesca" – FI) o assente per perdita di posto nell'istituto di titolarità, come nel caso dell'accorpamento del Circolo Didattico 4 di Massa nell'I.C. "Alfieri- Bertagnini" di Massa;
- pagamento per ore di progettazione e documentazione da parte degli specialisti interni utilizzati in orario curricolare (D.D. 3 Pistoia, D.D. 2 Poggibonsi, I.C. Vernio – Prato)
- retribuzione di ore aggiuntive dei docenti specialisti interni allo scopo di garantire a tutte le classi quinte del Circolo di un "pacchetto" uniforme di 10 incontri di pratica musicale (D.D. "Brin" Livorno);
- pagamento di ore aggiuntive da parte della docente referente interna specialista per prestazione di ore in orario curricolare in classi diverse da quella di servizio (D.D. Montepulciano);
- pagamento delle ore aggiuntive che le docenti con competenze specifiche hanno prestato in orario curricolari in altre classi ed in altri plessi dello stesso Circolo (D.D. 4 Grosseto);
- potenziamento della strumentazione musicale (D.D. 2 Poggibonsi, D.D. 3 Pistoia, I.C. Vernio PO).
- utilizzo di parte delle risorse per il pagamento di collaborazioni esterne (D.D. Montepulciano).

6. Azioni di supporto regionale *(a cura di R. Bonelli e C. Perlmutter)*

Il **gruppo di lavoro regionale** è stato istituito con decreto dell'1/7/2010 dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale con il compito di sovrintendere alla gestione del Progetto:

supervisione scientifica, coordinamento operativo, azioni di documentazione e monitoraggio. Il gruppo è composto da referenti istituzionali ed esperti con competenze specifiche:

- Roberta Bonelli, Referente regionale – Direzione Generale U.S.R. Toscana (con funzioni di coordinamento del Gruppo);
- Flora Gagliardi, Vicedirettore del Conservatorio “Cherubini” di Firenze;
- Anna Pezzati, Dirigente scolastico con competenze musicali, D.D. Rignano sull’Arno – Firenze;
- Riccardo Peppoloni, Docente di Musica S.M. “Bacci- Ridolfi”, Castelfiorentino – Firenze;
- Francesco Verzillo, Direttore ANSAS ex IRRE Toscana;
- Franca Gattini, Referente Progetto Musica 2020 ANSAS ex IRRE Toscana;
- Claudia Perlmutter, Referente Documentazione ANSAS ex IRRE Toscana.

Incontri regionali / territoriali

Le attività di supporto da parte del gruppo regionale si sono svolte in modo integrato, in presenza e a distanza.

A partire da dicembre 2011 si sono tenuti i primi incontri sul territorio regionale presso la sede ANSAS Toscana- ex Irre (3 dicembre 2010), presso la Direzione Generale dell’USR Toscana (15 dicembre 2010) e presso gli Uffici Scolastici Territoriali di Siena (6 dicembre 2011) e Pisa (16 dicembre 2010) in modo da poter agevolmente incontrare le scuole di tutto il territorio regionale. Nei primi incontri le finalità prioritarie sono state quelle di verificare i contesti organizzativi e sostenere i docenti per individuare un focus specifico e che avrebbe caratterizzato le attività musicali oggetto della sperimentazione, secondo quanto indicato nel seminario nazionale di Montecatini.

Durante tutto l’anno scolastico è stato attivato un rapporto diretto con i referenti ed i dirigenti scolastici delle 10 scuole coinvolte nella sperimentazione attraverso uno scambio continuo di email tramite il quale si è proceduto a indirizzare la progettazione delle scuole e la validazione delle esperienze prima del relativo inserimento nel Blog Musica 2020 Toscana, strumento di aggiornamento costante e “bussola” di riferimento della sperimentazione regionale.

Il confronto del gruppo regionale con i docenti referenti del gruppo regionale è stato fondamentale nella fase di progettazione per attivare un reciproco scambio e si è posto come base di riflessione per i docenti referenti per individuare gli elementi significativi del percorso di didattica musicale che si accingevano a sviluppare.

Nel mese di aprile (6-16 aprile) sono stati promossi ulteriori incontri di verifica e supporto delle scuole presso la Sala del Buonomore del Conservatorio “Cherubini” e presso l’Ufficio XVIII – Ambito Territoriale di Siena. Negli incontri di verifica intermedi il gruppo regionale si è posto l’obiettivo di individuare i seguenti indicatori, utili anche al fine di riportare informazioni di sintesi sull’andamento delle sperimentazioni:

- individuazione elementi operativi essenziali, trasferibili e riproducibili della sperimentazione;
- tratti distintivi per una progettazione comune sul coro, sulla pratica strumentale e sul curriculum verticale nell’applicazione didattica del progetto e nella parte organizzativa;
- modalità di conclusione (organizzazione di esibizioni finali, individuazione delle ricadute).

Per la presentazione del lavoro i docenti si sono avvalsi della documentazione fino a quel momento raccolta. Particolarmente significativo è stato lo scambio ed il confronto tra le diverse esperienze. In qualche caso, i docenti hanno potuto prendere spunto dai colleghi che avevano presentato in modo eloquente e articolato i percorsi didattici messi in atto.

In occasione degli incontri è emersa la disponibilità di alcune scuole e del Conservatorio “Cherubini” di organizzare un momento di condivisione comune delle esperienze, realizzato con lo scopo di permettere agli alunni di esibirsi nelle *performance* conclusive in un luogo storicamente ed istituzionalmente deputato alla musica.

L’iniziativa si è svolta il 17 giugno 2011 e vi hanno partecipato tre delle dieci scuole aderenti alla sperimentazione: I.C. “Pertini” Vernio – Prato, I.C. “Piero della Francesca” Firenze e D.D. 3 Pistoia.

Per gli alunni è stato, oltre all’opportunità di esibirsi nelle *performance* conclusive, un’occasione per fruire di concerti da parte degli allievi del Conservatorio e per ascoltare dal vivo strumenti che difficilmente si possono incontrare nella quotidiana esperienza scolastica, quali le arpe e il vibrafono.

Tenendo presente le finalità e la sequenza temporale delle azioni sopra esposte, il sostegno fornito dal gruppo regionale alle sperimentazioni delle scuole si presenta come segue.

- 1) **Collaborazione alla definizione dei focus di ciascuna “sperimentazione” (dicembre 2010):** realizzazione di incontri con i dirigenti e con i docenti referenti dei progetti al fine di mettere a fuoco le ipotesi di sperimentazione e di documentazione dei percorsi di ricerca-azione previsti da ciascuna scuola⁵.
- 2) **Sostegno a distanza all’elaborazione delle progettazioni esecutive (dicembre 2010-marzo 2011):** i referenti dei progetti hanno condiviso con il gruppo regionale le bozze di progettazione tramite posta elettronica. Quando necessario il gruppo ha avanzato per email o telefonicamente richieste di chiarimento e di integrazione. Una volta approvate dal gruppo, le progettazioni sono state pubblicate nel blog del Progetto Musica 2020 in Toscana⁶.
- 3) **Supporto e verifica intermedia (aprile 2011):** realizzazione di incontri in presenza, per gruppi territoriali di scuole, finalizzati ad analizzare e ad approfondire insieme, referenti delle scuole e componenti del gruppo regionale, le attività in corso nelle classi⁷ (Vedi convocazione).
- 4) **Supporto alla documentazione conclusiva delle esperienze (maggio – settembre 2011):** l’attività si è svolta tramite: a) consulenza e assistenza ai docenti, anche in loco, per la realizzazione e l’edizione di documenti audiovisivi delle performance; b) offerta di formazione sulla documentazione multimediale, laboratorio dedicato all’editing audio-video e alle applicazioni per la condivisione in rete di prodotti multi ed ipermediali realizzato nel mese di giugno nella sede dell’ANSAS ex IRRE, che ha visto la partecipazione di docenti di sette delle dieci scuole coinvolti; c) elaborazione e diffusione di istruzioni per la realizzazione della documentazione conclusiva; d) sostegno e collaborazione a distanza e in

⁵ Vedi calendario: <http://musica2020toscana.wordpress.com/2010/12/14/incontri-di-programmazione/>

⁶ Vedi: <http://musica2020toscana.wordpress.com/category/progettazione/>.

⁷ Vedi convocazione: <http://musica2020toscana.files.wordpress.com/2011/04/lettera-convocazione-incontri-intermedi.pdf>

presenza per la rielaborazione finale dei documenti, per la condivisione in rete dei documenti audio e video attraverso gli spazi creati per il Progetto su Vimeo, Blip Tv e SoundCloud e per l'elaborazione delle descrizioni/narrazioni multimediali (siti); e) inserimento nella banca dati di GOLD della documentazione elaborata da otto delle dieci scuole coinvolte.

- 5) **Diffusione dei risultati del lavoro delle scuole (giugno-ottobre 2011):** messa a disposizione di uno spazio presso il Conservatorio “Cherubini” di Firenze per l'esibizione delle scuole interessate. Concerto tenutosi il 17 giugno 2011⁸. Pubblicizzazione tramite il blog del Progetto della documentazione conclusiva delle esperienze messa a disposizione dalle scuole.

Costruzione della documentazione

Nel percorso di costruzione della documentazione delle scuole toscane si possono individuare i seguenti momenti o passaggi principali: la **proposta del laboratorio** sulla documentazione in occasione del Seminario nazionale di Montecatini; la richiesta di **pianificazione della documentazione** all'interno delle progettazioni esecutive; **l'utilizzo della documentazione grezza** per il confronto e l'approfondimento in itinere e la **rielaborazione della documentazione** prodotta al fine della comunicazione degli esiti del lavoro svolto.

- a) Tutti i docenti referenti dei progetti delle Scuole toscane hanno partecipato, nell'ambito del **Seminario Nazionale di Montecatini** (novembre 2010), al **laboratorio sulla documentazione**, occasione in cui è stata sottolineata la duplice valenza dell'azione documentaria in questo contesto, vale a dire la gestione della sperimentazione e la comunicazione dei suoi esiti. In quella sede sono stati forniti, inoltre, i riferimenti principali per la raccolta organizzata di documenti multimediali e per la loro successiva rielaborazione.⁹ Maria Petrelli, insegnante referente dell'I.C. Piero della Francesca, ha scritto in proposito che, secondo quanto emerso durante il seminario, *“documentare bene significa controllare e gestire la didattica, attivare un dialogo professionale e rendere attuabile la valutazione. Significa anche valorizzare e diffondere pratiche efficaci e renderle fruibili. Più una documentazione sarà esaustiva, più sarà chiaro cosa facciamo, a chi non conosce il nostro lavoro (alunni, famiglie, colleghi...). Altri spunti di riflessione hanno riguardato il fatto fondamentale che una documentazione, perché sia realmente partecipata, deve essere condivisa da tutto il team; essa non può essere concepita come la sommatoria di materiali, ma essere generativa e svolta come indagine riflessiva.”*¹⁰
- b) Il secondo momento di rilievo per la costruzione della documentazione a livello regionale è costituito dalla richiesta, sostenuta dall'assistenza del Nucleo territoriale dell'ANSAS, di **prevedere ed esplicitare** nell'ambito delle progettazioni esecutive delle scuole, **i contenuti, le modalità e gli strumenti della documentazione in itinere e finale**. L'input è stato colto, dalla prima stesura, dalla maggior parte dei referenti dei progetti. Maggiori difficoltà si sono evidenziate, fin dal momento della pianificazione, nelle situazioni in cui la presenza di più

⁸ Vedi programma: <http://musica2020toscana.wordpress.com/2011/06/13/il-17-giugno-esibizione-di-tre-scuole-del-progetto-musica-2020/>

⁹ Vedi presentazione http://www.slideshare.net/cperlmutter/documentare-i-percorsi-di-ricerca-in-musica-2020?from=ss_embed#)

¹⁰ In Riflessioni sul Seminario Nazionale di Formazione di Maria Petrelli: <http://musica2020toscana.wordpress.com/2011/01/20/riflessioni-sul-seminario-nazionale-di-formazione/>

docenti con competenze musicali richiedeva una progettazione condivisa. In tutte le progettazioni sono state previste, con diverso grado di consapevolezza sulle effettive modalità di realizzazione, forme di documentazione dei percorsi didattici e non solo delle performance finali.

- c) Terzo elemento significativo della costruzione della documentazione delle esperienze della nostra regione è, alla luce del percorso compiuto, il valore che la disponibilità di riprese video, registrazioni audio, documenti scritti di pianificazione dei percorsi didattici e, in generale, i documenti raccolti in itinere, ha assunto nelle attività svolte ad aprile 2011 di presentazione e confronto tra gruppo regionale e gruppi di docenti. Di fatto, solo pochi docenti referenti si sono presentati agli incontri con una documentazione in grado di far comprendere il lavoro che stavano svolgendo e di fornire spunti per il confronto e l'arricchimento reciproco. Tuttavia gli esempi messi a disposizione hanno costituito per i colleghi, da un lato, uno stimolo per la produzione di documenti multimediali e, dall'altro, un'esemplificazione di una prospettiva di documentazione sino a quel momento scarsamente praticata, in particolare dai docenti della scuola secondaria di primo grado coinvolti. Ci si riferisce, in particolare, alla documentazione della didattica, vale a dire di pratiche "sufficientemente buone", non eccezionali ma "normali", visibili, riconoscibili, proponibili, organizzate in termini tali di garantire continuità, riproducibilità. In tal senso, questo è stato il momento in cui la maggior parte dei docenti, tenendo presente la focalizzazione del proprio progetto (p.e. la costruzione del curricolo del laboratorio strumentale, il rapporto tra attività corale, facoltativa, e attività di musica in classe; un'esperienza corale per tutti, ecc.), ha impostato **la documentazione come una ricostruzione (presentazione-comunicazione) dettagliata di percorsi ed attività didattiche messi in atto.**
- d) La fase di **rielaborazione** è stata, nel percorso di costruzione della documentazione compiuto, quella più ricca ma anche più impegnativa per la maggior parte dei docenti e per la referente della documentazione. Due sono in proposito gli ordini di considerazioni da avanzare: il primo, di tipo "concettuale" riguardante il significato dell'attività e degli "strumenti" utilizzati, il secondo, di ordine tecnico e organizzativo.

La selezione e la sistemazione del materiale al fine dell'elaborazione di una comunicazione fruibile del lavoro realizzato sono state svolte dalla maggior parte delle scuole con cura, anche se in genere in tempi più distesi rispetto a quelli previsti. Questo lavoro, che ha "costretto" i docenti a ripercorrere le attività, a "rivedersi", ad interrogarsi sulla sequenza didattica, sulla pertinenza e sulla rilevanza delle attività proposte rispetto agli obiettivi definiti, ha permesso a quelli che vi si sono impegnati di **accrescere la consapevolezza circa il significato di quanto realizzato.** E' in proposito da segnalare il ruolo giocato nella ricomposizione/rilettura della sperimentazione da parte di ciascun docente la scelta, compiuta dalla referente della documentazione, di orientare la **presentazione delle esperienze mediante la realizzazione di un ipertesto/ipermedia:** costruire un indice o uno schema di navigazione, definire i contenuti per le diverse pagine, autonomi ma in collegamento con il resto, scegliere il linguaggio e i media più pertinenti (Solo suono oppure video? Bisogna accompagnarlo da spiegazioni testuali?...) hanno aiutato i docenti a riappropriarsi delle attività, a vedere connessioni sino a quel momento "nascoste", ad ipotizzare modifiche, nuovi percorsi, modalità di riproposizione o prosecuzione del lavoro.

Relativamente alle **competenze tecnologiche** necessarie alla realizzazione di singoli oggetti multimediali e di presentazioni/narrazioni ipermediali, occorre indicare che **l'attività formativa** offerta (vedi laboratorio di documentazione multimediale) ha consentito in molti casi ai docenti di comprendere cosa sarebbe stato utile elaborare e come poteva essere affrontata la realizzazione del materiale. Tuttavia, un'unica attività laboratoriale non è stata sufficiente per mettere in condizione i partecipanti, la maggior parte priva di competenze tecnologiche, di realizzare autonomamente i prodotti richiesti. In tal senso, molte scuole hanno avuto bisogno di assistenza per l'edizione dei video da condividere (D.D. 3° Pistoia, Piero della Francesca, Poggibonsi, Montepulciano, Reggello), mentre per la realizzazione delle presentazioni ipermediali (7 esperienze su 10, vedi punto 7) si è proceduto nel modo seguente. Il IV Circolo di Grosseto ha lavorato in autonomia col supporto della funzione strumentale multimedialità e la richiesta di assistenza per la revisione del materiale; i docenti dell'I.C. di Vecchiano hanno elaborato autonomamente un sito, risultato alla verifica poco chiaro e perciò completamente riformulato utilizzando la stessa applicazione Internet impiegata per le altre scuole (Google sites); i docenti delle altre quattro esperienze sono partiti, o dal diario di bordo compilato in itinere (Vernio, Montepulciano, Pistoia 3°), o da una relazione testuale elaborata alla fine (Reggello e Poggibonsi) e hanno scelto il materiale fotografico, audio e video da inserire nelle pagine dell'ipertesto, la referente della documentazione ha poi caricato in rete i documenti audio e video ed implementato i materiali nelle pagine dei siti creati, confrontandosi in presenza, telefonicamente o per email con i docenti ogni volta che si sono presentate lacune, ambiguità o incongruenze. I siti creati con Google Sites sono a scrittura collaborativa, i docenti partecipano alla redazione, hanno perciò la possibilità di modificare e di arricchire il lavoro e, quando opportuno, di continuare a documentare, attraverso la creazione di nuove pagine e di nuovi contenuti, le future esperienze di musica. In un caso (D.D. 2 Poggibonsi) è stato scelto lo strumento MyGold per la realizzazione della descrizione ipertestuale.

In relazione a quanto su indicato, il lavoro di documentazione è da ritenere completato per la maggior parte delle esperienze toscane (9/10).

7. Documentazione delle attività (a cura di C. Perlmutter)

Prodotti delle scuole e materiali inseriti sul sito GOLD

- *“Progetto corale i grilli cantanti” del CIRCOLO DIDATTICO 3° PISTOIA*: articolata documentazione testuale, audio e video, focalizzata sul rapporto tra l'attività del coro e l'apprendimento della musica in classe (orario curricolare), raccolta nel sito: <https://sites.google.com/site/igrillicantanti/> e condivisa nella banca dati GOLD (ampio repertorio) <http://gold.indire.it/nuovo/musica2020/show-s.php?ObjectID=BDP-GOLD000000000278C63>
- *“Musica a scuola. Laboratorio strumentale” dell'I.C. “PERTINI” – MERCATALE -VERNIO*: documentazione puntuale e molto fruibile dei percorsi didattici sperimentati (curricolo verticale) relativamente al “laboratorio strumentale”, presentata tramite un ipermedia (sito), creato anche per consentire la progressiva raccolta della documentazione di tutto il curricolo di musica della scuola: <https://sites.google.com/site/musica2020vernio/home>.

Documentazione condivisa in GOLD con repertorio <http://gold.indire.it/nuovo/musica2020/show-s.php?ObjectID=BDP-GOLD00000000027AFE5>

- *“Orchestra d’archi in classe” del CIRCOLO DIDATTICO di MONTEPULCIANO- SIENA* : dettagliata documentazione delle attività svolte nella classe prima della scuola primaria, di integrazione tra propedeutica musicale e avvio allo studio degli strumenti ad arco presentata tramite un ipermedia (sito) <https://sites.google.com/site/musicamontepulciano/home> e condivisa nella banca dati Gold <http://gold.indire.it/nuovo/musica2020/show-s.php?ObjectID=BDP-GOLD000000000279CAE>
- *“In-coro” I.C. “PIERO DELLA FRANCESCA” – FIRENZE*: puntuale documentazione multimediale (testi e video) dell’attività di pratica corale rivolta a tutti gli alunni delle classi 4° e dell’integrazione di questa con l’esperienza del piccolo ensemble strumentale dell’istituto, presentata tramite la banca dati Gold (ampio repertorio): <http://gold.indire.it/nuovo/musica2020/show-s.php?ObjectID=BDP-GOLD000000000275C3E>
- *“Un coro a scuola” dell’I.C. REGGELLO - FIRENZE*: documentazione multimediale delle attività di apprendimento pratico della musica nelle classi quarta e quinta della scuola primaria raccolta nel sito: <https://sites.google.com/site/uncoroascuola/> e condivisa tramite Gold, compreso il repertorio: <http://gold.indire.it/nuovo/musica2020/show-s.php?ObjectID=BDP-GOLD000000000279B86>
- *“Musica per crescere” del CIRCOLO DIDATTICO 4° “MARCONI” GROSSETO*: documentazione multimediale dei percorsi di apprendimento pratico della musica proposti nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria dell’istituto nell’ambito del progetto musica 2020, raccolta nel sito : <https://sites.google.com/site/progettazionemusica2020/> e condivisa in Gold: <http://gold.indire.it/nuovo/musica2020/show-s.php?ObjectID=BDP-GOLD000000000276756>
- *“Piccoli voci in coro. Laboratorio di vocalità espressiva” dell’I.C. VECCHIANO – PISA*: documentazione multimediale dei percorsi didattici realizzati nella classe prima e nella classe seconda della scuola primaria, raccolti in un sito per permettere la prosecuzione della documentazione delle attività future nelle classi successive: <https://sites.google.com/site/piccolevociincorovecchiano/home> <http://gold.indire.it/nuovo/musica2020/show-s.php?ObjectID=BDP-GOLD00000000027A529>
- *“Musicando” del CIRCOLO DIDATTICO “BRIN” – LIVORNO* : documentazione multimediale condivisa con il gruppo regionale: progettazione <http://musica2020toscana.wordpress.com/2011/03/23/la-progettazione-delle-scuole-7/>, Scheda Gold corredata dalla descrizione dell’esperienza e da brani del repertorio utilizzato documentati tramite video: <http://gold.indire.it/nuovo/musica2020/show-s.php?ObjectID=BDP-GOLD00000000027573A>
- *“Raccontare immagini sonore. Crescendo... in musica” del CIRCOLO DIDATTICO 2° POGGIBONSI – SIENA*, documentazione testuale, supportata da piccoli video del percorso didattico messo in atto in due classi quarte della scuola primaria. Progettazione esecutiva: <http://musica2020toscana.wordpress.com/2011/04/20/la-progettazione-delle-scuole-9/> Scheda Gold: <http://gold.indire.it/nuovo/musica2020/show-s.php?ObjectID=BDP-GOLD000000000279FD9> contenente descrizione ipermediale costruita con MyGold
- *“La scuola all’opera” dell’I. C. “ALFIERI-BERTAGNINI” – MASSA* : Progettazione esecutiva: <http://musica2020toscana.wordpress.com/2011/01/31/la-progettazione-delle-scuole-3/>

Diario di bordo e allegati condivisi con il gruppo regionale. Scheda Gold da aggiornare (la scuola è stata sollecitata)

Spazi della documentazione regionale

- **Blog Musica 2020 in Toscana** (<http://musica2020toscana.wordpress.com/>): concepito principalmente come uno spazio di comunicazione del gruppo regionale con le scuole e tra le esperienze impegnate nella sperimentazione, lo spazio, ben indicizzato dai motori di ricerca, è stato raggiunto al 23 ottobre 2011 da più di 5.800 visitatori, come si evince dalla rappresentazione degli accessi contenuta nella figura che segue.



- **Canale video su Vimeo**, utilizzato specificamente per la pubblicazione di prodotti elaborati, p.e. la documentazione di performance-concerti e di iniziative pregresse, da condividere anche su blog e siti: <http://vimeo.com/user5837798>
- **Canale video su Blip Tv**, utilizzato per la pubblicazione di prodotti brevi (episodi), presentazione di singole attività o momenti significativi della didattica, da condividere anche su blog e siti: <http://blip.tv/ansastoscana>
- **Canale su Soundcloud**, per la pubblicazione di tracce audio da condividere anche tramite blog : <http://soundcloud.com/cperlmuter>

8. Questioni significative (a cura di R. Bonelli)

La sperimentazione nazionale “Musica 2020” in Toscana ha promosso un complesso processo di ricerca e sviluppo della pratica musicale nelle 10 scuole coinvolte tra i docenti impegnati nella sperimentazione e tra i docenti ed il Gruppo regionale Musica 2020.

Nei singoli progetti i dirigenti scolastici ed i docenti hanno dovuto impiegare e coordinare elementi di carattere organizzativo, competenze musicali, competenze didattiche specifiche per

la scuola primaria, abilità di documentazione che rendessero il percorso didattico musicale intrapreso, chiaro, comprensibile e per quanto possibile riproducibile.

La collaborazione attivata tra il gruppo regionale ed i referenti delle scuole ha contribuito a leggere le esperienze con un punto di vista esterno, valorizzando gli aspetti significativi che non sempre erano ritenuti tali dai docenti impegnati in prima persona nell'attività didattica, ritenendoli spesso scontati, insiti naturalmente nel loro modo di "fare musica a scuola".

Il progetto nazionale ha impegnato i docenti anche ad approfondire nuovi saperi ed abilità, soprattutto relativamente alla documentazione dei processi di didattica musicale. Anche coloro che avevano nel tempo promosso attività significative di apprendimento pratico della musica, non avevano in precedenza prodotto una documentazione sistematica ed organizzata di quanto messo in atto.

Tramite l'elaborazione dei materiali, alcune esperienze possono fungere da modello di riferimento trasferibile anche per altre scuole.

Sicuramente "Musica 2020" ha permesso di rilevare percorsi di qualità, collegabili spesso ad una solida formazione di base dei docenti, ad esperienze innovative ma consolidate nel tempo e anche ad una buona organizzazione dell'istituzione scolastica. Quest'ultimo elemento in particolare è spesso un indicatore prezioso di un buon curriculum: sono stati infatti riscontrati ottimi risultati nei contesti in cui le competenze musicali del docente interno erano già state valorizzate negli anni dai Dirigenti scolastici, attraverso l'utilizzo specialistico su più classi in verticale, attraverso scambi professionali con altri insegnanti.

Sono state attivate efficaci collaborazioni con i docenti della scuola secondaria di I grado che si sono mostrati aperti e disponibili a confrontarsi con la pratica didattica della scuola primaria.

Fondamentale è stata poi la sinergia e la collaborazione che si è attivata all'interno del gruppo regionale, i cui membri sono stati coinvolti in un compito impegnativo rispetto ai risultati attesi e ai tempi disponibili per la realizzazione del progetto nazionale, considerato che il contributo professionale di ciascuno è stato prestato a mero titolo di volontariato e motivato soprattutto dalle finalità del progetto stesso.

La sperimentazione non è rimasta un'esperienza isolata: il progetto non era ancora concluso quando circa tutte le scuole partecipanti hanno iniziato a valutare l'opportunità di candidarsi per la selezione bandita secondo quanto previsto dal D.M. 8 31 gennaio 2011.

Per alcuni docenti di scuola primaria con competenze specifiche sulla musica è iniziato da alcuni anni un percorso di attivo coinvolgimento nella scuola, che dal Progetto di formazione regionale sul coro, ha portato alla partecipazione a "Musica 2020" e alla successiva azione, di imminente attivazione, proposta dal recente decreto.

Ottobre 2011